



CELEBRAZIONE EUCARISTICA

ORDINAZIONE EPISCOPALE DI MONSIGNOR
RENATO MARANGONI

III DOMENICA DI PASQUA

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

PRESIEDUTA DA S.E.R. MONS.

CLAUDIO CIPOLLA

VESCOVO DI PADOVA

CON IL RITO

DI ORDINAZIONE EPISCOPALE DI S.E.R. MONS.

RENATO MARANGONI

ELETTO ALLA SEDE DI BELLUNO-FELTRE



BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA NELLA CATTEDRALE
PADOVA, DOMENICA 10 APRILE 2016

ORDINANTE PRINCIPALE
CLAUDIO CIPOLLA
VESCOVO DI PADOVA

CHE ASSOCIA A SÉ

FRANCESCO MORAGLIA
PATRIARCA DI VENEZIA E METROPOLITA

ANTONIO MATTIAZZO
ARCIVESCOVO - VESCOVO EMERITO DI PADOVA

GIUSEPPE ANDRICH
VESCOVO EMERITO DI BELLUNO-FELTRE



VA' DAI MIEI FRATELLI

LE PAROLE scelte per il motto episcopale si rifanno al quarto Vangelo (Gv 20, 17) laddove l'Evangelista narra dell'incontro del Risorto con Maria di Màgdala e, particolarmente, dell'esortazione di Gesù affinché la donna si rechi subito dai discepoli per annunciare che egli – « primogenito di una moltitudine di fratelli » (cfr. Rm 8, 29) – ha compiuto la sua missione affidatagli dal Padre. Per questo egli dice a Maria: « Salgo al Padre mio e Padre vostro » (Gv 20, 17b). Con la Pasqua di Gesù si attua la salvezza: che tutti siano innalzati a Dio. ✱ L'attenzione è sul Risorto: egli si fa incontro a Maria di Màgdala che sta cercando il *corpo di Gesù*, la chiama per nome e si fa da lei riconoscere. ✱ Questa stessa esperienza d'incontro con lui è all'origine ed è l'oggetto dell'invio che Maria di Màgdala accoglie e porta al gruppo dei discepoli ancora bloccati ed esitanti a motivo del loro non comprendere. I discepoli accolgono da lei l'annuncio che Gesù è risuscitato ed è salito al Padre. ✱ Nelle parole dette dal Maestro a Maria di Màgdala e nella sua esperienza di incontro con lui vi è l'oggi della Chiesa, il suo essere inviata a portare il Vangelo della risurrezione. Gesù risorto chiama *suo(i) fratelli* i discepoli: è il nuovo legame pasquale a cui siamo invitati perennemente, aperto a tutti; è l'impegno quotidiano di ogni comunità di discepoli di Gesù. Nella prima lettera di Giovanni è attestato: « La nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo » (1 Gv 1, 3).



COMMENTO ARLDICO

L VANGELO che appare nel capo dello scudo rappresenta l'annuncio pasquale richiamato dalle parole del motto. ✱ La partizione curvilinea dello scudo vuole essere un riferimento al Patrono di Belluno San Martino; infatti essa ricorda i due lembi del mantello che il Santo, secondo la tradizione, tagliò in due per donarne una metà al viandante infreddolito, incontrato sulla via. Il Vangelo è svelato e si attua in ogni gesto di amore. ✱ Il rosso, colore della carità, è anche richiamo al sangue dei martiri Vittore e Corona, Santi Patroni di Feltre. ✱ Le montagne, qui rappresentate in foggia araldica, sono un palese riferimento innanzitutto al Monte Grappa, terra d'origine del Vescovo, nato a Crespano del Grappa; da questo monte egli ha sempre ammirato lo scenario delle Prealpi feltrine e delle Dolomiti, anche queste richiamate dal simbolo delle montagne. Nel Massiccio del Grappa è riconosciuto il punto di incontro geografico delle due Chiese sorelle: il versante Nord è in Diocesi di Belluno-Feltre e il versante Sud è in Diocesi di Padova. ✱ Il simbolo delle montagne appare anche nello stemma del Vescovo emerito, mons. Andrich, che lo adottò, prendendolo a sua volta dallo stemma di Albino Luciani, Papa Giovanni Paolo I; compare inoltre nello stemma del Vescovo Girolamo Bortignon che ordinò diacono il Vescovo Renato e che fu predecessore a Belluno-Feltre. ✱ L'acqua della brocca di San Prosdodimo, Patrono di Padova, ne richiama l'azione battesimale che sia Padova che Feltre e Belluno riconoscono all'inizio della loro storia di fede; inoltre costituisce richiamo geografico al Piave che attraversa la Diocesi di Belluno-Feltre. ✱ Anche in queste due rappresentazioni – le montagne e la brocca del Battesimo – oltre a quella della carità, vi è un richiamo all'universalità del Vangelo, veicolato dal creato e attuato nella vita ecclesiale.

Nato a Crespano del Grappa, in Provincia di Treviso e Diocesi di Padova il 25 maggio 1958. Nel 1969 è entrato nel Seminario Minore di Thiene iscrivendosi come alunno di prima media. Dopo gli studi di Teologia compiuti nel Seminario Vescovile di Padova, ha frequentato la Pontificia Università Gregoriana, conseguendo il Dottorato in Teologia, con una tesi su « Ecclesiologia di comunione in Paolo VI (1963-1978) », diretta da Padre Angel Antón S.J.

Ordinato Presbitero il 4 giugno 1983 nella Cattedrale di Padova per le mani dell'Arcivescovo Filippo Franceschi.

Dal 1983 al 1985 Vicario nella Parrocchia del Carmine in Padova; dal 1985 al 1987 Vicario nella Parrocchia di San Gregorio Barbarigo all'Eur in Roma. Dal 1987 al 1992 assistente all'Istituto universitario « Villa Nazareth » di Roma; dal 1993 al 1995 assistente al Seminario Minore di Tencarola di Selvazzano Dentro (Padova) e Cooperatore festivo nella Parrocchia di San Bartolomeo di Gallio (Vicenza); per dieci anni, dal 1995 al 2005, Vicedirettore al Collegio *Gregorianum* di Padova e Cooperatore festivo nella Parrocchia di Sant'Andrea apostolo di Pontelongo (Padova); dal 2000 al 2003 Segretario della Commissione diocesana per la formazione permanente del clero; dal 2001 al 2008 Delegato vescovile per la Pastorale familiare e Presidente della Commissione diocesana per la famiglia; dal 2003 al 2008 Moderatore del Consiglio presbiterale diocesano; dal 2003 al 2012 Vicedirettore dell'Istituto San Luca per la formazione permanente del clero; nel 2008 l'Arcivescovo Antonio Mattiazzo lo nomina Vicario episcopale per l'Apostolato dei laici e Canonico onorario dell'Amplissimo Capitolo della Cattedrale. Nel 2012 è stato Segretario del II Convegno ecclesiale di Aquileia. Dal 2013 è membro di diritto del Consiglio presbiterale diocesano, Presidente delegato del Consiglio pastorale diocesano e Presidente delegato della Consulta delle aggregazioni laicali della Diocesi di Padova.

Con l'arrivo del Vescovo Claudio Cipolla diventa Vicario episcopale per la Pastorale.

ELETTO alla Sede di Belluno-Feltre il 10 febbraio 2016. Ordinato Vescovo nella Basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta a Padova il 10 aprile 2016, diede inizio solenne al suo Ministero episcopale nella Diocesi di Belluno-Feltre il 24 aprile 2016.



RITI DI INTRODUZIONE

Canto d'ingresso

CRISTO RISUSCITI

(Secolo XII)

La schola e l'assemblea:

Ṛ. Cri - sto ri - su - sci - ti in tut - ti i
cuo - ri, Cri - sto si ce - le - bri,
Cri - sto si_a - do - ri. Glo - ria_al Si -
gnor!

La schola:

1. Cantate, o popoli del regno umano,
Cristo sovrano. Gloria al Signor. Ṛ.

2. Noi risorgiamo in te, Dio Salvatore,
Cristo Signore. Gloria al Signor. Ṛ.

3. Tutti lo acclamano, angeli e santi,
tutti i redenti. Gloria al Signor. **R.**

4. Egli sarà con noi nel grande giorno,
al suo ritorno. Gloria al Signor. **R.**

5. Cristo nei secoli! Cristo è la storia!
Cristo è la gloria! Gloria al Signor. **R.**

Segno di Croce e saluto liturgico

Il Vescovo Claudio:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La pace sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Monizione e atto penitenziale

Il Vescovo Claudio:

Fratelli e sorelle dilette, amici,
Cristo Signore ci convoca per celebrare l'Eucaristia
in questa domenica, Pasqua della settimana,
nella quale risuonano, in tutta la loro dolce potenza,
le parole di Cristo a Simon Pietro: « Pasci i miei agnelli ».

Egli, dopo la sua risurrezione, invia gli Apostoli
e i loro successori a portare a ogni uomo
la grazia del suo amore misericordioso.

Perché questo mandato apostolico
continui anche ai nostri giorni,
sarà effuso sul nostro fratello,
il Presbitero Renato Marangoni,
lo Spirito Santo Paraclito,
invocato con l'imposizione delle mani
e la preghiera di Ordinazione.

Così, costituito Vescovo
per opera della grazia
egli sarà nella Chiesa di Cristo
pastore, maestro e sommo sacerdote del popolo di Dio
per mezzo del Vangelo e dei sacramenti.

Sapendo che il Signore Gesù conosce i nostri cuori,
imploriamo la grazia di essere rinnovati nell'intimo,
perché possiamo partecipare degnamente
a questi santi Misteri.

Pausa di silenzio.

Il Vescovo Claudio:

Pietà di noi, Signore.

R. Contro di te abbiamo peccato.

V. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

R. E donaci la tua salvezza.

Il Vescovo Claudio:


Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

Kyrie
(De angelis)

La schola:
Kyrie, eleison.

L'assemblea:

K  Y-ri- e * e- lé- i- son.

La schola:
Christe, eleison.

L'assemblea:

 Chri-ste e- lé- i- son.

La schola:
Kyrie, eleison.

L'assemblea:

 Ky- ri- e e- lé- i- son.

Gloria
(De angelis)

Il Vescovo:

La schola:

G  Ló- ri- a in excél-sis De- o. Et in ter-ra pax
L'assemblea:
ho-mi- ni- bus bo-næ vo- lun-tá- tis. Lau-dá- mus te.
La schola: *L'assemblea:* *La schola:*
Be-ne- dí- ci- mus te. A- do- rá- mus te. Glo- ri- fí- cá-
L'assemblea:
mus te. Grá- ti- as á- gi- mus tí- bi propter magnam gló- ri-
La schola:
am tu- am. Dó- mi- ne De- us, Rex cæ- lé- stis, De- us Pa-
L'assemblea:
ter omní- po- tens. Dó- mi- ne Fi- lí- u- ni- gé- ni- te, Ie-
La schola:
su Chri- ste. Dó- mi- ne De- us, Agnus De- i, Fi- lí- us

Orazione colletta

Il Vescovo Claudio:

Preghiamo.

Esulti sempre il tuo popolo, o Padre,
per la rinnovata giovinezza dello spirito,
e come oggi si allieta
per il dono della dignità filiale,
così pregusti nella speranza
il giorno glorioso della risurrezione.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

L'assemblea:



Pa- tris. Qui tol- lis pec- cá- ta mun- di, mi- se- ré- re

La schola:



no- bis. Qui tol- lis pec- cá- ta mun- di, sú- sci- pe, de- pre- ca- ti-

L'assemblea:



ó- nem no- stram. Qui se- des ad déx- te- ram Pa- tris, mi- se-

La schola: *L'assemblea:*



ré- re no- bis. Quó- ni- am tu so- lus Sanctus. Tu so- lus

La schola:



Dó- mi- nus. Tu so- lus Al- tis- si- mus, Ie- su Chri- ste.

L'assemblea:



Cum Sancto Spí- ri- tu, in gló- ri- a De- i Pa- tris.

La schola e l'assemblea:



A- men.



LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo.

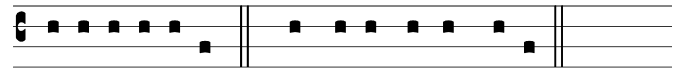
Dagli Atti degli Apostoli

5, 27b-32. 40b-41

IN quei giorni, il sommo sacerdote interrogò gli apostoli dicendo: « Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo ».

Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: « Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono ».

Fecero flagellare gli apostoli e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.



Pa-ro-la di Di- o. **R.** Rendiamo gra-zie a Di-o.

« ANNUNCIO DI MARIA DI MÀGDALA AGLI UNDICI »

SALTERIO DI SANT'ALBANO, SECOLO XII
DOMBIBLIOTHEK HILDESHEIM, HS ST. GOD. 1, P. 51

PARTICOLARE

Salmo responsoriale

Il salmista:

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

L'assemblea ripete:

Ṛ. Ti e-sal - te - rò, Si - gno - re,
per - ché mi hai ri - sol - le - va - to.

Il salmista:

1. Ti esalterò, Signore, Dal Salmo 29 (30)
perché mi hai risollevato, (A. Randon)
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.
Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. **Ṛ.**

2. Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia. **Ṛ.**

3. Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!
Hai mutato il mio lamento in danza,
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **Ṛ.**

Seconda lettura

*L'Agnello, che è stato immolato,
è degno di ricevere potenza e ricchezza.*

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni Apostolo 5, 11-14

Io, Giovanni,
vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri
viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e
migliaia di migliaia e dicevano a gran voce:
« L'Agnello, che è stato immolato,
è degno di ricevere potenza e ricchezza,
sapienza e forza,
onore, gloria e benedizione ».

Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e
tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano:
« A Colui che siede sul trono e all'Agnello
lode, onore, gloria e potenza,
nei secoli dei secoli ».

E i quattro esseri viventi dicevano: « Amen ». E gli anziani si
prostrarono in adorazione.



Canto al Vangelo

Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

Il cantore:

Alleluia, alleluia, alleluia.

L'assemblea ripete:

VIF



A L-le-lú-ia, al-le-lú-ia, al-le-lú-ia.

La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Il cantore:

Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo,
e ha salvato gli uomini nella sua misericordia.

L'assemblea:

VIF



A L-le-lú-ia, al-le-lú-ia, al-le-lú-ia.

Il cantore:

Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro? *cf. Gv 21, 15.17*
Pasci le mie pecore, dice il Signore.

L'assemblea:

VIF



A L-le-lú-ia, al-le-lú-ia, al-le-lú-ia.

La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Vangelo

Viene Gesù, prende il pane e lo dà loro, così pure il pesce.



Ÿ. Il Signore si- a con vo- i. **Ŕ.** E con il tu- o spi-ri-to.



✠ Dal Vangelo secondo Giovanni. **Ŕ.** Gloria a te, o Signore.

21, 1-19

IN quel tempo,
Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di
Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon
Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea,
i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon
Pietro: « Io vado a pescare ». Gli dissero: « Veniamo anche noi
con te ». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte
non presero nulla.

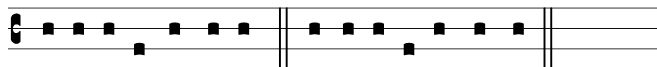
Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli
non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: « Figlioli,

non avete nulla da mangiare? ». Gli risposero: « No ». Allora egli disse loro: « Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete ». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: « È il Signore! ». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: « Portate un po' del pesce che avete preso ora ». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquanta grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: « Venite a mangiare ». E nessuno dei discepoli osava domandargli: « Chi sei? », perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: « Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro? ». Gli rispose: « Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene ». Gli disse: « Pasci i miei agnelli ». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: « Simone, figlio di Giovanni, mi ami? ». Gli rispose: « Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene ». Gli disse: « Pascola le mie pecore ». Gli disse per la terza volta: « Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene? ». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: « Mi vuoi bene? », e gli disse: « Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene ». Gli rispose Gesù: « Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un

altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi ». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: « Seguimi ».



Pa-ro-la del Signore. **R.** Lo-de a te, o Cristo.

Il Vescovo bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea.

La schola e l'assemblea:



A

L-le-lú-ia, al-le-lú-ia, al-le-lú-ia.

La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Il Libro dei Vangeli viene deposto sull'altare.



LITURGIA DELL'ORDINAZIONE

Dopo la proclamazione del Vangelo, tutti rimangono in piedi per l'

Invocazione allo Spirito Santo

VENI CREATOR

(I. Bianchi)

La schola:

| | |
|--|---|
| 1. Veni, creátor Spíritus, mentes tuórum vísita, imple supérna grátia, quæ tu creásti, péctora. | <i>Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato.</i> |
|--|---|

L'assemblea:



2. Qui dí-ce- ris Pa-rá-cli-tus, do-num De- i al- tís-si-mi,



fons vi-vus, i-gnis, cá-ri-tas et spi-ri- tá- lis úncti- o.

*O dolce consolatore, dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.*

La schola:

| | |
|--|---|
| 3. Tu septifórmis múnere, dextræ Dei tu dígitus, tu rite promíssum Patris sermóne ditans gúttura. | <i>Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore, irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.</i> |
|--|---|

« ANNUNCIO DI MARIA DI MÀGDALA AGLI UNDICI »

SALTERIO DI SANT'ALBANO, SECOLO XII
DOMBIBLIOTHEK HILDESHEIM, HS ST. GOD. 1, P. 51

L'assemblea:



4. Accénde lumen sénsibus, infúnde a-mórem córdi-bus,



in-fir-ma nostri córpo-ris vir-tú-te firmans pérpe-ti.

*Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.*

La schola:

5. Hostem repéllas lóngius *Difendici dal nemico,*
pacémque dones prótinus; *reca in dono la pace;*
ductóre sic te prævio *la tua guida invincibile*
vitémus omne nóxium. *ci preservi dal male.*

L'assemblea:



6. Per te sci- ámus da Pa-trem noscámus atque Fí-li- um,



te u-tri- úsque Spí-ri-tum cre-dámus omni témpo-re.



A-men.

*Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore. Amen.*

La schola:

Amen, amen, amen.

Presentazione dell'eletto

Il Vescovo eletto viene accompagnato dinanzi alla Cattedra dai Reverendi Pierluigi Barzon, della Chiesa di Padova e Roberto De Nardin, della Chiesa di Belluno-Feltre, Presbiteri che lo assistono.

Il Reverendo Roberto De Nardin si rivolge al Vescovo Claudio dicendo:

Reverendissimo Padre,
la santa Chiesa di Belluno-Feltre
chiede che sia ordinato Vescovo
il Presbitero Renato Marangoni.

Ostensione e lettura della Lettera Apostolica

Il Vescovo Claudio lo interroga dicendo:

Avete il mandato del Papa?

Il Presbitero richiedente risponde:

Sì, lo abbiamo.

Il Vescovo Claudio dice:

Si esibisca la Lettera Apostolica del Papa
e se ne dia lettura.

Il Vescovo Claudio riceve la Lettera Apostolica e la porge a Monsignor Luigi Del Favero, Delegato ad omnia della Chiesa di Belluno-Feltre, perché la esibisca davanti all'assemblea e così riceva il mandato di leggerla.

Il Diacono:

Sedetevi.

Monsignor Luigi Del Favero ostende e quindi legge pubblicamente la Lettera Apostolica.

FRANCESCO VESCOVO SERVO DEI SERVI DI DIO

Al diletto figlio **RENATO MARANGONI**, del clero della Diocesi di Padova e finora Vicario Episcopale per la Pastorale nella stessa Diocesi, eletto Vescovo di Belluno-Feltre, salute e Apostolica Benedizione.

L'elevatissimo incarico che esercitiamo di supremo Pastore di tutto il gregge del Signore esige oggi che Noi, tra gli altri doveri, ci prendiamo adeguata cura dell'antica e illustre Sede cattedrale di Belluno-Feltre, vacante per rinuncia del Venerabile Fratello Giuseppe Andrich.

Poiché tu, diletto Figlio, fornito di riconosciute doti in campo ecclesiale ed esperto nella scienza teologica apparisci idoneo a guidarla, su consiglio della Congregazione per i Vescovi, con la Nostra somma potestà apostolica ti nominiamo **VESCOVO DI BELLUNO-FELTRE**, con tutti i diritti e i doveri.

Concediamo che tu riceva l'ordinazione da qualsiasi Vescovo cattolico fuori della città di Roma, osservate le prescrizioni liturgiche e premessi la professione di fede cattolica e il giuramento di fedeltà verso Noi e i Nostri successori, a norma dei sacri canoni e secondo la consuetudine.

Comandiamo inoltre che questa Lettera sia portata a conoscenza del clero e del popolo di quella stessa Sede, e li esortiamo ad accoglierti con animo ben disposto e a rimanere uniti a te.

Infine, diletto Figlio, procura di compiere l'ufficio episcopale in modo che i fedeli affidati alla tua cura, preceduti dal tuo esempio, continuino a crescere fermi nella fede, saldi nella speranza e, soprattutto, solleciti nella carità, in particolare verso i poveri, gli ammalati e gli ultimi, nei quali in maniera

del tutto speciale è presente lo stesso Cristo Signore. Per intercessione della Beata Vergine Maria sia egli sempre con te e con codesta carissima comunità ecclesiale della diletta Italia.

Dato a Roma, presso San Pietro, il giorno dieci del mese di febbraio dell'anno del Signore Duemilasedici, Giubileo della Misericordia, terzo del Nostro Pontificato.

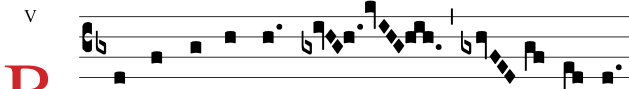
FRANCESCO

LEONARDO SAPIENZA
Protonotario apostolico

Terminata la lettura della Lettera Apostolica, il Diacono dice:
Alzatevi.

Quindi canta solennemente:

v



B E-ne-di-cá-mus Dó-mi-no.

L'assemblea acclama:



De- o grá-ti-as.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

Impegni dell'Eletto

L'eletto si pone davanti al Vescovo Claudio che lo interroga dicendo:

L'Antica tradizione dei santi padri richiede che l'ordinando Vescovo sia interrogato in presenza del popolo sul proposito di custodire la fede e di esercitare il proprio ministero.

Vuoi, fratello carissimo, adempiere fino alla morte il ministero a noi affidato dagli Apostoli, che noi ora trasmettiamo a te mediante l'imposizione delle mani con la grazia dello Spirito Santo?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo Claudio:

Vuoi predicare, con fedeltà e perseveranza, il Vangelo di Cristo?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo Claudio:

Vuoi custodire puro e integro il deposito della fede, secondo la tradizione conservata sempre e dovunque nella Chiesa fin dai tempi degli Apostoli?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo Claudio:

Vuoi edificare il corpo di Cristo, che è la Chiesa, perseverando nella sua unità, insieme con tutto l'ordine dei vescovi, sotto l'autorità del successore del beato apostolo Pietro?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo Claudio:

Vuoi prestare fedele obbedienza al successore del beato apostolo Pietro?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo Claudio:

Vuoi prenderti cura, con amore di padre, del popolo santo di Dio e con i presbiteri e i diaconi, tuoi collaboratori nel ministero, guidarlo sulla via della salvezza?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo Claudio:

Vuoi essere sempre accogliente e misericordioso, nel nome del Signore, verso i poveri e tutti i bisognosi di conforto e di aiuto?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo Claudio:

Vuoi, come buon pastore,
andare in cerca delle pecore smarrite
per riportarle all'ovile di Cristo?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo Claudio:

Vuoi pregare, senza mai stancarti,
Dio onnipotente, per il suo popolo santo,
ed esercitare in modo irreprensibile
il ministero del sommo sacerdozio?

L'eletto:

Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

Il Vescovo Claudio:

Dio che ha iniziato in te la sua opera,
la porti a compimento.

Litanie dei santi

Il Diacono:

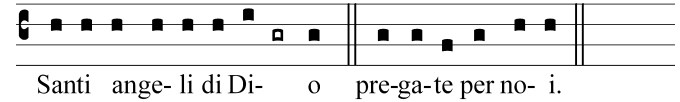
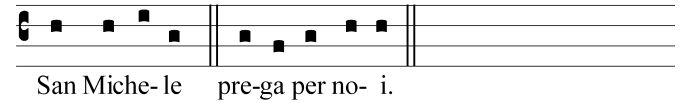
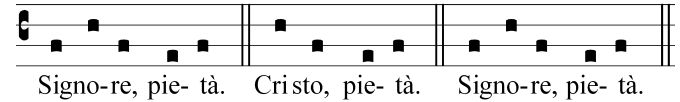
Alzatevi.

Il Vescovo Claudio:

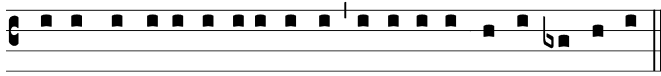
Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio onnipotente e misericordioso,
perché conceda a questo nuovo eletto
la ricchezza della sua grazia
per il bene della Chiesa.

L'eletto si prostra.

Il cantore e l'assemblea:



| | |
|--------------------------------|------------------|
| San Giovanni Battista, | prega per noi. |
| San Giuseppe, | prega per noi. |
| Santi patriarchi e profeti, | pregate per noi. |
| Santi Pietro e Paolo, | pregate per noi. |
| Sant'Andrea, | prega per noi. |
| San Giovanni, | prega per noi. |
| San Giacomo, | prega per noi. |
| San Tommaso, | prega per noi. |
| Santi Filippo e Giacomo, | pregate per noi. |
| San Bartolomeo, | prega per noi. |
| San Matteo, | prega per noi. |
| Santi Simone e Giuda, | pregate per noi. |
| San Luca, | prega per noi. |
| San Mattia, | prega per noi. |
| Santi apostoli ed evangelisti, | pregate per noi. |
| Santa Maria Maddalena, | prega per noi. |
| Santi discepoli del Signore, | pregate per noi. |



Ge-sù, Figliol del Dio vivente, ascolta la nostra supplica.

Il Vescovo Claudio:

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera:
effondi su questo tuo figlio
con la pienezza della grazia sacerdotale
la potenza della tua benedizione.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Imposizione delle mani e Preghiera di Ordinazione

Con l'imposizione delle mani e la Preghiera di Ordinazione sull'Eletto, viene conferita la pienezza dell'Ordine sacro: l'Episcopato. È così manifestata e custodita ancor oggi la Tradizione apostolica. L'Eletto si avvicina al Vescovo e si inginocchia davanti a lui.

IL VESCOVO CLAUDIO IMPONE LE MANI SUL CAPO DELL'ELETTO SENZA DIRE NULLA.

Altrettanto fanno gli altri Vescovi presenti. Dopo l'imposizione delle mani, i Vescovi rimangono vicini al Vescovo Claudio fino al termine della Preghiera di Ordinazione.

Il Vescovo Claudio impone sul capo dell'Eletto il Libro dei Vangeli aperto. Due diaconi, stando in piedi alla destra e alla sinistra dell'Ordinando, tengono il Libro dei Vangeli sopra il suo capo fino al termine della Preghiera di Ordinazione.

Il Vescovo Claudio dice:

O Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione,

tu abiti nell'alto dei cieli
e volgi lo sguardo su tutte le creature
e le conosci ancor prima che esistano.

Con la parola di salvezza
hai dato norme di vita nella tua Chiesa:
tu, dal principio, hai eletto Abramo come padre dei giusti,
hai costituito capi e sacerdoti
per non lasciare mai senza ministero il tuo santuario,
e fin dall'origine del mondo
hai voluto essere glorificato in coloro che hai scelto.

Si uniscono alla Preghiera di Ordinazione tutti i Vescovi con le mani giunte e a voce sommessa.



EFFONDI ORA SOPRA QUESTO ELETTO
LA POTENZA CHE VIENE DA TE, O PADRE,
IL TUO SPIRITO CHE REGGE E GUIDA:
TU LO HAI DATO AL TUO DILETTO FIGLIO GESÙ CRISTO
ED EGLI LO HA TRASMESSO AI SANTI APOSTOLI,
CHE NELLE DIVERSE PARTI DELLA TERRA
HANNO FONDATO LA CHIESA COME TUO SANTUARIO
A GLORIA E LODE PERENNE DEL TUO NOME.

Il Vescovo Claudio prosegue:

O Padre, che conosci i segreti dei cuori,
concedi a questo tuo servo,
da te eletto all'episcopato,
di pascere il tuo santo gregge
e di compiere in modo irreprensibile
la missione del sommo sacerdozio.
Egli ti serva notte e giorno,
per renderti sempre a noi propizio
e per offrirti i doni della tua santa Chiesa.

Con la forza dello Spirito del sommo sacerdozio
 abbia il potere di rimettere i peccati
 secondo il tuo mandato;
 disponga i ministeri della Chiesa
 secondo la tua volontà;
 sciolga ogni vincolo
 con l'autorità che hai dato agli Apostoli.
 Per la mansuetudine e la purezza di cuore
 sia offerta viva a te gradita
 per Cristo tuo Figlio.

A te, o Padre,
 la gloria, la potenza, l'onore
 per Cristo con lo Spirito Santo,
 nella santa Chiesa,
 ora e nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Riti esplicativi

Il Diacono:
 Sedetevi.

Unzione crismale

Il Vescovo Claudio unge col sacro Crisma il capo del nuovo Vescovo Renato, dicendo:

DIo, che ti ha fatto partecipe
 del sommo sacerdozio di Cristo,
 effonda su di te la sua mistica unzione
 e con l'abbondanza della sua benedizione
 dia fecondità al tuo ministero.

Al termine, la schola e l'assemblea cantano l'

Antifona

LO SPIRITO DEL SIGNORE È SU DI ME
(L. Deiss)

R. Lo Spi-ri-to del Si-gno-re è su di
 me; lo Spi-ri-to del Si-
 gno-re mi ha con-sa-cra-to; lo
 Spi-ri-to del Si-gno-re og-gi mi
 man-da per an-nun-zia-re la pa-ce, la
 gio-ia.

La schola:

V. Lo Spirito del Signore mi ha scelto
 per annunciare la buona novella ai poveri:
 esulto di gioia in Dio, mio salvatore. **R.**

Consegna del libro dei Vangeli

Il Vescovo Claudio consegna il Libro dei Vangeli al Vescovo Renato dicendo:

Ricevi il Vangelo e annunzia la parola di Dio con grandezza d'animo e dottrina.

Consegna dell'anello

Il Vescovo Claudio mette l'anello nel dito anulare della mano destra del Vescovo Renato, dicendo:

Ricevi l'anello, segno di fedeltà, e nell'integrità della fede e nella purezza della vita custodisci la santa Chiesa, sposa di Cristo.

Consegna della mitra

Il Vescovo Claudio impone al Vescovo Renato la mitra dicendo:

Ricevi la mitra e risplenda in te il fulgore della santità, perché, quando apparirà il Principe dei pastori, tu possa meritare la incorruttibile corona di gloria.

Consegna del pastorale

Il Patriarca Francesco, in qualità di Metropolita, consegna il pastorale al Vescovo Renato dicendo:

Ricevi il pastorale, segno del tuo ministero di pastore: abbi cura di tutto il gregge nel quale lo Spirito Santo ti ha posto come vescovo a reggere la Chiesa di Dio.

Il Diacono:

Alzatevi.

Insediamiento

Il Patriarca Francesco invita il Vescovo Renato a sedersi primo fra tutti i vescovi concelebranti.

Abbraccio di pace

Il Vescovo Renato riceve dal Patriarca Francesco, dal Vescovo Claudio e da tutti i Vescovi l'abbraccio e il bacio di pace.

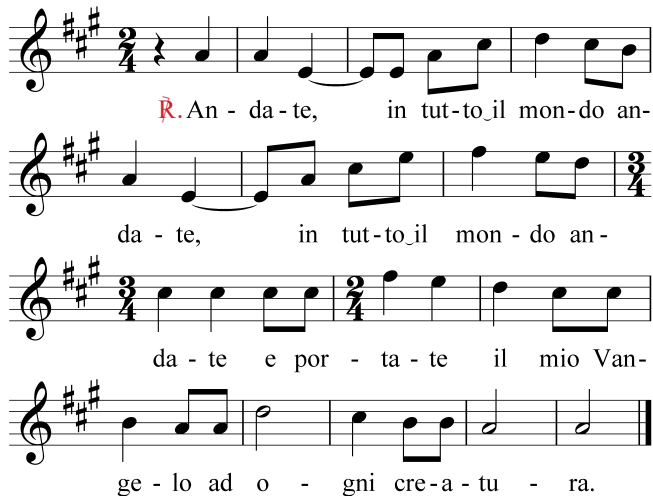
Nel frattempo si canta l'

Antifona

ANDATE IN TUTTO IL MONDO

(I. Bianchi)

La schola e l'assemblea:



R. An - da - te, in tut - to il mon - do an - da - te, in tut - to il mon - do an - da - te e por - ta - te il mio Van - ge - lo ad o - gni cre - a - tu - ra.

1. Raccontate tra i popoli la sua gloria,
in tutte le nazioni e suoi prodigi. **R.**
2. Chi ascolta voi ascolta me,
chi disprezza voi disprezza me. **R.**
3. Sarò con voi tutti i giorni
sino alla fine dei giorni. **R.**
4. Date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome. **R.**

Professione di fede

(Simbolo detto «degli Apostoli»)

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle carissimi,
per mezzo del Battesimo
siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo,
siamo stati sepolti insieme con lui nella morte,
per risorgere con lui a vita nuova.
Ora, professiamo la nostra fede acclamando:

Il cantore:

Credo, credo. Amen.

Tutti:



La schola:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;

Tutti:



La schola:

e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

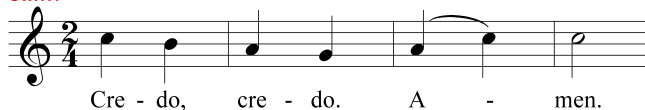
Tutti:



La schola:

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

Tutti:





LITURGIA EUCARISTICA

*Alcuni fedeli portano al Vescovo Claudio le offerte per il sacrificio.
Nel frattempo si canta il*

Canto di offertorio

ECCE SACERDOS MAGNUS

(E. Elgar)

La schola:

Ecce sacerdos magnus
qui in diebus suis placuit Deo,
et inventus est iustus.

cfr. Sir 44, 16.20

*Ecco il sommo sacerdote
che durante la sua vita piacque a Dio,
e fu trovato giusto.*

Dopo aver offerto i santi doni per l'Eucaristia, il Vescovo Claudio dice:
Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

℟. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Vescovo Claudio:

Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa,
e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia,
donale anche il frutto di una perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

« ANNUNCIO DI MARIA DI MÀGDALA AGLI UNDICI »

SALTERIO DI SANT'ALBANO, SECOLO XII
DOMBIBLIOTHEK HILDESHEIM, HS ST. GOD. 1, P. 51

PARTICOLARE

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio pasquale V

Cristo sacerdote e vittima.

Il Vescovo Claudio:

Il Signore sia con voi.

Ṛ. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Ṛ. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

Ṛ. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
proclamare sempre la tua gloria, o Signore,
e soprattutto esaltarti in questo giorno
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.

Offrendo il suo corpo sulla croce,
diede compimento ai sacrifici antichi,
e donandosi per la nostra redenzione
divenne altare, vittima e sacerdote.

Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria:

Sanctus

(De angelis)

La schola e l'assemblea:

VI

S An- ctus, * Sanctus, San- ctus Dó- mi-
La schola:
nus De- us Sá- ba- oth. Ple- ni sunt cæ- li
L'assemblea:
et ter- ra gló- ri- a tu- a. Ho- sánna in excél-
La schola:
sis. Be- ne- dí- ctus qui ve- nit in nó- mi- ne Dó-
L'assemblea:
mi- ni. Ho- sán- na in ex- cé- sis.

Preghiera eucaristica III

Il Vescovo Claudio:

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.

Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Il Vescovo Claudio e i Concelebranti:

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Il Vescovo presenta l'Ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.


FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Il Vescovo presenta il Calice e genuflette in adorazione.

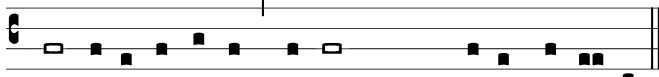
Il Vescovo Claudio:

Mistero della fede.

L'assemblea:



Annunzia- mo la tua morte, Signo- re proclama- mo la



tua ri-sur-re-zio- ne, nel-l'attesa della tu- a ve-nu- ta.

Il Vescovo Claudio e i Concelebranti:

Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,

nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre,
in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Uno dei Vescovi concelebrenti:

Egli faccia di noi
un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri, San Prosdocimo
e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

Uno dei Vescovi concelebrenti:

Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco,
il nostro fratello, il Vescovo Claudio,

il collegio episcopale, tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.

Assisti nel suo ministero
il nostro fratello Renato,
che oggi è stato ordinato Vescovo
della Chiesa di Belluno-Feltre:
donagli la sapienza
e la carità degli apostoli,
perché guidi il tuo popolo
nel cammino della salvezza.

Un altro dei Vescovi concelebrenti:

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza
nel giorno in cui il Cristo
ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi
della sua vita immortale.

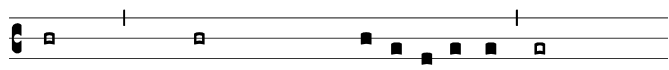
Ricongiungi a te,
Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Il Vescovo Claudio e i Concelebranti:



Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre



onnipotente, nell'unità dello Spiri-to Santo, ogni onore e



glo-ria per tut-ti i se-co-li dei se-co-li. **R.** Amen.

La schola:

Amen, amen, amen.

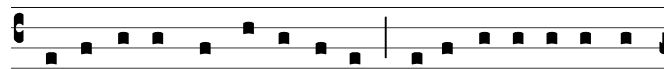
RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

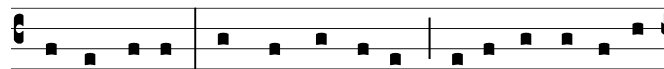
Il Vescovo Claudio:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

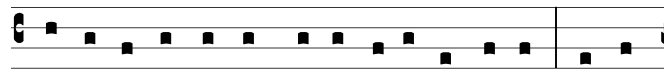
Tutti:



Padre nostro che sei nei cieli, si- a san-ti-fi-ca-to



il tuo no-me, venga il tuo regno, si- a fat-ta la tu-



a vo-lon-tà, come in cie-lo co-sì in ter-ra. Dac-ci



og-gi il nostro pa-ne quo-ti-dia-no, e ri-met-ti a



noi i no-stri de-bi-ti co-me noi li ri-met-tia-mo ai



no-stri de-bi-to-ri, e non ci indurre in ten-ta-zio-ne,
 ma li-be-ra-ci dal ma-le.

Il Vescovo Claudio:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
 concedi la pace ai nostri giorni,
 e con l'aiuto della tua misericordia
 vivremo sempre liberi dal peccato
 e sicuri da ogni turbamento,
 nell'attesa che si compia la beata speranza
 e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:



Tu-o è il regno, tu-a la po-tenza e la glo-ria nei
 se-co-li.

Rito della pace

Il Vescovo Claudio:

Signore Gesù Cristo,
 che hai detto ai tuoi apostoli:
 « Vi lascio la pace, vi do la mia pace »,
 non guardare ai nostri peccati,
 ma alla fede della tua Chiesa,
 e donale unità e pace secondo la tua volontà.
 Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Ṛ. Amen.

Il Vescovo Claudio:

La pace del Signore sia sempre con voi.

Ṛ. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Scambiatevi un segno di pace.

Mentre il Vescovo spezza l'Ostia consacrata, si canta:

Agnus Dei

(De angelis)

La schola:



A VI
 gnus De- i, * qui tol-lis pec-cá-ta mun-di:

Canti di Comunione

NEI CIELI UN GRIDO RISUONÒ
(M. Greiter, Strasbourg 1525)

L'assemblea: *La schola:*

mi-se-ré-re no-bis. Agnus De-i, * qui tol-lis
L'assemblea: *La schola:*
pec-cá-ta mun-di: mi-se-ré-re no-bis. A-gnus
L'assemblea:
De-i, * qui tol-lis pec-cá-ta mun-di: do-na no-bis
pa-cem.

Il Vescovo Claudio:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

La schola e l'assemblea:

1. Nei cie-li un gri-do ri-suo - nò: **R.** al - le -
lu - ia! Cri - sto Si - gno-re tri-on -
fò: al - le - lu - ia! **R.** Al-le-lu - ia,
al - le - lu - ia, al - le - lu - ia!

La schola:

2. Morte di croce egli patì: **R.** Alleluia!
Ora al suo cielo risalì: **R.** Alleluia, alleluia, alleluia!
3. Cristo ora è vivo in mezzo a noi: **R.** Alleluia!
Noi risorgeremo insieme a lui: **R.** Alleluia, alleluia, alleluia!
4. Tutta la terra acclamerà: **R.** Alleluia!
E tutto il cielo griderà: **R.** Alleluia, alleluia, alleluia!
5. Gloria alla Santa Trinità: **R.** Alleluia!
Ora e per l'eternità: **R.** Alleluia, alleluia, alleluia!

SIGNORE DA CHI ANDREMO?
(P. Impagliatelli)

La schola e l'assemblea:

Three staves of musical notation in G minor, 3/4 time. The lyrics are:
Ṛ. Si - gno - re, da chi an - dre-mo? Si -
gno-re, da chi an-dre-mo? Tu so - lo hai pa-
ro - le di vi - ta e - ter - na.

La schola:

1. Sulle strade del nostro cammino
suona ancora l'antica domanda:
quale senso ha la vita, la morte
e l'esistere senza orizzonte?
Venne un uomo e si fece vicino,
ai fratelli egli tese la mano:
era il Verbo che illumina il mondo
ed incarna l'amore di Dio. Ṛ.

2. Egli disse con grande coraggio:
« Ascoltate! Il pane non basta!
È profonda la fame del cuore,
solo Dio può il vuoto colmare ».

Si chiamava Gesù: « Dio salva »!
È venuto per dare la vita,
per spezzare la forza del male
che la gioia ci spegne nel cuore. Ṛ.

3. Nella sera dell'ultima Cena,
nel convito di nuova alleanza,
fece dono di sé agli amici
con l'amore che vince la morte.
La sua Croce non fu la sconfitta,
ma sconfisse il peccato del mondo:
aprì il varco ad un fiume di grazia
che dell'uomo redime la storia. Ṛ.

4. Crocifisso per noi e risorto,
il Signore tra noi è presente!
Nella Chiesa, suo mistico corpo,
si attualizza il divino comando:
« Fate questo in mia memoria!
Ripetete il mio gesto d'amore:
voi avrete la luce e la forza
per curare le umane ferite ». Ṛ.

5. O Gesù, noi vogliamo seguirti!
Noi ti amiamo davvero, Signore,
e vogliamo nutrirci al tuo Pane
che sconfigge per sempre la fame.
Radunati attorno all'altare,
ascoltando parole di vita,
accogliendo il tuo dono d'amore
noi saremo più forti del male. Ṛ.

Orazione dopo la Comunione

6. Resta sempre con noi, Signore!
Mentre il buio ci colma di angoscia
solo tu sei la luce che brilla
e ci apre un cammino di vita.
In memoria di te celebriamo
questo evento che accresce la fede;
il tuo amore è la “buona notizia”
che nel mondo diffonde speranza. *℟.*

AVE VERUM
(E. Elgar)

La schola:

Ave verum Corpus natum de Maria Virgine.
Vere passum, immolatum in cruce pro homine.
Cuius latus perforatum fluxit aqua et sanguine:
esto nobis prægustatum mortis in examine.
O clemens, o pie, o dulcis Jesu, Fili Mariæ.

*Ave vero Corpo, nato da Maria Vergine.
Veramente ucciso, immolato in croce per l'uomo.
Dal cui lato trafitto sgorgò acqua e sangue:
fa' che possiamo gustarti nella prova suprema della morte.
O clemente, o pio, o dolce Gesù, Figlio di Maria.*

Silenzio per la preghiera personale.

Il Vescovo Claudio:

Preghiamo.

Guarda con bontà, Signore, il tuo popolo,
che hai rinnovato con i sacramenti pasquali,
e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Il Vescovo Renato, accompagnato dai Vescovi Antonio Mattiazzo e Giuseppe Andrich, percorre la navata della Basilica e impartisce a tutti la benedizione.

Nel frattempo si canta l':

Inno
TE DEUM

Il cantore:

La schola:

1. **T**E Deum laudámus: * te Dóminum confitémur.
Noi ti lodiamo, Dio ti proclamiamo Signore.

La schola e l'assemblea:

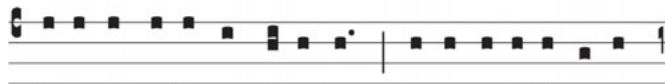


2. Te æ-térnum Pa-trem omnis ter-ra ve-ne-rá-tur.
O eterno Padre, tutta la terra ti adora.

La schola:

3. Tibi omnes ángeli, * tibi cæli et univérsæ potestátes:
A te cantano gli angeli e tutte le potenze dei cieli:

La schola e l'assemblea:



4. Ti-bi ché-ru-bim et sé-raphim in-cessá-bi-li vo-ce



proclámant:

i Cherubini e i Serafini ti proclamano con voce incessante:

La schola:

5. Sanctus: *

Santo:

La schola e l'assemblea:



6. San-ctus:

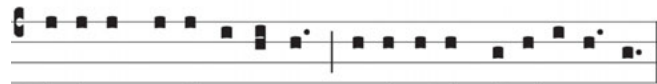
Santo:

La schola:

7. Sanctus * Dóminus Deus Sábaoth.

Santo il Signore Dio dell'universo.

La schola e l'assemblea:



8. Pleni sunt cæ-li et ter-ra ma-ie-státis gló-ri-æ tu-æ.

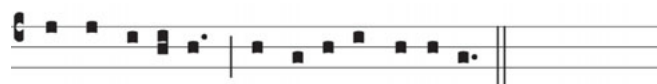
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

La schola:

9. Te gloriósus * Apostolórum chorus:

Ti acclama il coro degli apostoli:

La schola e l'assemblea:



10. Te prophetá-rum lau-dá-bi-lis númerus:

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode:

La schola:

11. Te mártýrum candidátus * laudat exércitus.

e la candida schiera dei martiri.

La schola e l'assemblea:



12. Te per orbem ter-rá-rum sancta confi-té-tur Ecclé-si- a:
La santa Chiesa proclama la tua gloria:

La schola:

13. Patrem * imménsæ maiestátis:
Padre d'immensa maestà:

La schola e l'assemblea:

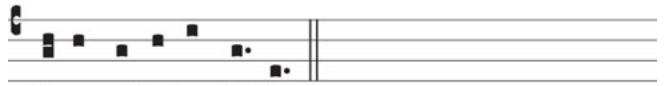


14. Venerándum tu- um ve-rum et ú-ni-cum Fí- li- um:
adora il tuo vero e unico Figlio:

La schola:

15. Sanctum quoque * Paráclitum Spíritum.
e anche lo Spirito Santo Paraclito.

La schola e l'assemblea:

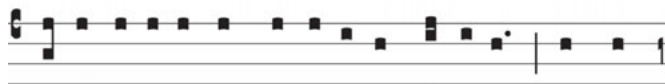


16. Tu rex gló-ri-æ, Christe.
O Cristo, re della gloria.

La schola:

17. Tu Patris * sempitérnus es Filius.
Eterno Figlio del Padre.

La schola e l'assemblea:



18. Tu ad li-berándum susceptú-rus hó-minem, non hor-



ru-í- sti Vírgi- nis ú-te- rum.

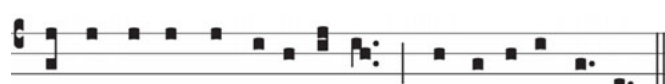
Tu nascesti dalla Vergine Madre per la salvezza dell'uomo.

La schola:

19. Tu, devícto mortis acúleo, *
aperuísti credéntibus regna cælórum.

Vincitore della morte, hai aperto ai credenti il regno dei cieli.

La schola e l'assemblea:



20. Tu ad déxte-ram De-i se-des, in gló-ri- a Pa- tris.

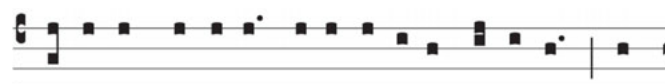
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.

La schola:

21. Iudex créderis * esse ventúrus.

Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

La schola e l'assemblea:



22. Te er-go quæsumus, tu- is fāmu- lis súbve- ni, quos



Soccorri i tuoi figli, Signore, che hai redento col tuo sangue prezioso.

La schola:

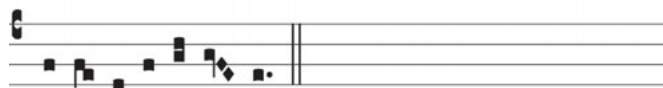
23. Ætérna fac cum sanctis tuis * in glória numerári.

Accoglici nella tua gloria nell'assemblea dei santi.

La schola e l'assemblea:



24. Salvum fac pó-pu-lum tu-um Dó-mine, et bé-ne-dic



he-re-di-tá-ti tu-æ.

Salva il tuo popolo, Signore, e benedici la tua eredità.

La schola:

25. Et rege eos, * et extolle illos usque in æternum.

Guida i tuoi figli e sorreggili in eterno.

La schola e l'assemblea:



26. Per síngu-los di-es, be-ne-dí-ci-mus te.

Ogni giorno ti benediciamo.

La schola:

27. Et laudamus nomen tuum in sæculum *
et in sæculum sæculi.

E lodiamo il tuo nome nei secoli e nei secoli dei secoli.

La schola e l'assemblea:



28. Di-gnáre Dó-mi-ne di-e i- sto si-ne peccá-to nos



custo-dí-re.

Degnati oggi Signore di custodirci senza peccato.

La schola:

29. Miserere nostri Domine, *
miserere nostri.

Pietà di noi Signore, pietà di noi.

La schola e l'assemblea:



30. Fi-at mi-se-ri-córdi-a tu-a Dó-mi-ne su-per nos,



quemádmódum spe-rá-vi-mus in te.

Sia su di noi Signore la tua misericordia: in te abbiamo sperato.

La schola:

31. In te Domine speravi: * non confundar in æternum.

In te Signore ho sperato: non sarò confuso in eterno.

Il Vescovo Renato rivolge all'assemblea un saluto.

Benedizione

Il Vescovo Claudio:

Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Vescovo Claudio:

Dio nostro Padre, che ti ha costituito pastore e guida della Chiesa di Belluno-Feltre, ti benedica, ti custodisca nella vita presente e ti doni la beatitudine eterna.

℞. Amen.

Cristo Signore conceda al clero e al popolo, uniti nel suo amore, di godere del suo favore per lunghi anni, sotto la tua guida pastorale.

℞. Amen.

Lo Spirito Santo

li renda obbedienti al divino Maestro,

docili al tuo ministero,

liberi da ogni avversità,

colmi di tutti i beni,

e dopo una vita serena e tranquilla

li accolga con te nell'assemblea dei santi.

℞. Amen.

E su voi tutti qui presenti,
 scenda la benedizione di Dio onnipotente,
 Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

R. Amen.

Congedo

Il Diacono:

I- te, missa est.

L'assemblea:

De- o grá-ti-as.

Antifona della beata Vergine Maria

REGINA CÆLI

La schola e l'assemblea:

R E-gí-na cæ-li * læ-tá-re, al-le-lú-ia,
 qui-a quem me-ru-í-sti por-tá-re, al-le-lú-ia, resur-

ré-xit sic-ut di-xit, al-le-lú-ia; o-ra pro no-bis De-
 um, al-le-lú-ia.

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia;
 Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,
 è risorto, come aveva promesso, alleluia.
 Pregha il Signore per noi, alleluia.

Canto

CANTATE DOMINO

(V. Miserachs)

La schola:

Cantate Domino canticum novum,
 cantate Domino omnis terra.
 Quoniam magnus Dominus et laudabilis nimis,
 quoniam terribilis est super omnes deos.

Cantate al Signore un canto nuovo,
 cantate al Signore da tutta la terra.
 Poiché grande è il Signore e degno di ogni lode,
 poiché è terribile sopra tutti gli dei.

In copertina:

« PESCA MIRACOLOSA »

RAFFAELLO SANZIO

TEMPERA SU CARTONE

1515-1516

VICTORIA AND ALBERT MUSEUM, LONDRA



A CURA DELL'UFFICIO DIOCESANO PER LA LITURGIA

Servizio grafico diocesano

